



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 16/2008  
Seduta del 20 novembre 2008**

**CONFERENZA UNIFICATA**  
(art. 8 D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281)

Il giorno **20 novembre 2008**, alle ore **15,50** presso la **Sala riunioni di via della Stamperia 8**, in Roma, si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con note prot. n. 4764 P-2.17.4.19 del 18 novembre 2008 e prot. n. 4793 P-2.17.4.19 del 19 novembre 2008) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

**ELENCO A**

- 1) **Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la designazione degli esperti per la certificazione dei costi contrattuali relativi alla seguente ipotesi di accordo:**

- **CCNL dell'area della dirigenza del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e I biennio economico 2006-2007. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)**

*Intesa ai sensi dell'articolo 47, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*

- 2) **Parere sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali concernente la definizione dei criteri e delle modalità inerenti le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296. (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**

*Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 3) **Acquisizione delle designazioni di quattro componenti dell'Osservatorio per la verifica dello stato di attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97, concernente lo sviluppo delle zone montane, in applicazione dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro per gli affari regionali del 2 novembre 2006. (RAPPORTI CON LE REGIONI)**

*Acquisizione delle designazioni ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

**ELENCO B**

- 1) **Parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154 recante: "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le Autonomie locali". (A.S. 1083) (ECONOMIA E FINANZE)**

*Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 1 bis) Parere sugli schemi di delibera CIPE concernenti l'attuazione dell'articolo 6-quinquies del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'aggiornamento della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate e della delibera CIPE n. 166/2007. (SVILUPPO ECONOMICO)**

*Parere ai sensi dell'articolo 6-quinquies, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, e dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 2) Conferma dei componenti, già designati dalla Conferenza Unificata il 20 dicembre 2007 (rep. 140/CU), in seno al Comitato per il coordinamento della lotta contro le frodi comunitarie di cui all'articolo 76 della legge 19 febbraio 1992, n. 142. (POLITICHE EUROPEE)**

*Acquisizione della designazione ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

- 3) Proposta di accordo concernente la definizione delle forme di collaborazione relative alle funzioni della sicurezza ed i principi ed i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile in attuazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 recante: "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, di rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria". (LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)**

*Accordo in attuazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008.*

- 4) Decisione sostitutiva della determinazione conclusiva della conferenza di servizi indetta dal Comune di Grezzana (VR), riguardante permesso di realizzazione di un intervento di recupero ambientale di un'area con rifiuti derivanti dalla segagione di marmi e graniti, in località Noelè - Frazione di Lugo di Grezzana (VR) -, presentata in data 17 aprile 2008, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. e), del D.P.R. n. 380 del 2001, dal Sig. Renato Dal Corso, in qualità di Presidente del Consorzio marmisti della Valpantena di Verona. (BENI E ATTIVITÀ CULTURALI)**

*Decisione sostitutiva ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dall'articolo 11 della legge 11 febbraio 2005, n. 15.*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

**per le Amministrazioni dello Stato:**

**il Ministro per i rapporti con le Regioni, FITTO<sup>1</sup>**; il Ministro per lo sviluppo economico, **SCAJOLA**; il Sottosegretario all'interno, **DAVICO**; il Sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, **CASTELLI**; il Sottosegretario all'economia e finanze, **GIORGETTI**; il Sottosegretario al lavoro, salute e politiche sociali, **FAZIO** e **VIESPOLI**; il Sottosegretario alle politiche agricole, **BUONFIGLIO**;

**per le Regioni e Province autonome:**

i Presidenti delle Regioni: Emilia Romagna, **ERRANI**; Basilicata, **DE FILIPPO**; Marche, **SPACCA**; Sardegna, **SORU**; Umbria, **LORENZETTI**; Valle d'Aosta, **ROLLANDIN**; Provincia autonoma di Trento, **DELLAI**;

gli Assessori delle Regioni: Calabria, **CERSOSIMO**; Liguria, **PITTALUGA**; Lombardia, **COLOZZI**; Molise, **VITAGLIANO**; Piemonte, **BAIRATI**; Puglia, **PELILLO**; Sardegna, **SECCI**; Veneto, **COPPOLA**;

**per le Autonomie locali:**

i rappresentanti di: ANCI, **DOMENICI**; UPI, **MELILLI**; UNCEM, **BORGHİ**; il Presidente della Provincia di Brescia, **CAVALLI**.

Svolge funzioni di Segretario **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

<sup>1</sup> Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** propone di anticipare la trattazione del punto **1 bis/B** all'ordine del giorno, a seguito della richiesta specifica di affrontare il tema del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).

In considerazione del fatto che è prevista una seduta straordinaria della Conferenza a Palazzo Chigi per discutere con il Presidente del Consiglio le misure relative alla crisi economica, ritiene che detta richiesta possa essere accolta, ringraziando il Ministro Scajola per la sua presenza.

Trattandosi di un punto aggiuntivo all'ordine del giorno, ringrazia altresì la Conferenza per la disponibilità a procedere con tempi molto stretti e con modalità veloci e decisamente inusuali.

Pone, quindi, all'esame il **punto 1 bis/B** dell'ordine del giorno che reca: «Parere sugli schemi di delibera CIPE concernenti l'attuazione dell'articolo 6-quinquies del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, e l'aggiornamento della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate e della delibera CIPE n. 166/2007».

Il **Ministro SCAJOLA** ringrazia innanzitutto il Ministro Fitto e tutti i componenti della Conferenza essendo la prima volta, dall'insediamento del nuovo Governo, che partecipa al tavolo della Conferenza Unificata.

Si augura di poter trovare un modus operandi basato su una collaborazione proficua, anche perfezionando le procedure e cercando di svolgere ciascuno il proprio compito.

Afferma che la difficoltà della crisi finanziaria che si è venuta a creare allarma i cittadini del mondo, le imprese e, di conseguenza, i rappresentanti delle diverse Istituzioni; ritiene opportuno e auspicabile imprimere quantomeno un'accelerazione alle procedure, laddove per procedure si intende la possibilità di utilizzare le risorse in tempi più rapidi.

Riconosce che l'argomento iniziale che viene portato all'attenzione della Conferenza Unificata è difficile in quanto fa riferimento ad un taglio delle risorse del FAS operato negli ultimi mesi; risulta necessario, quindi, ridistribuire le rimanenti risorse in modo proporzionale, con una proposta che è stata già individuata.

Ritiene importante l'odierna seduta in quanto, pur con ritardo, si procede ad una determinazione delle risorse che può rappresentare la migliore delle risposte ipotizzabili. I provvedimenti individuati si riferiscono alla determinazione dei tagli operati, all'individuazione delle fonti di copertura, all'alimentazione del Fondo per le infrastrutture strategiche e, quindi, alla ripartizione del Fondo stesso con relativa disciplina.

Afferma che le misure relative alla crisi economica, come anticipato dal Ministro Fitto, verranno discusse nella riunione successiva, a Palazzo Chigi.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ritiene di dover illustrare adeguatamente la posizione di tutte le Regioni.

Afferma che le Regioni hanno esaminato le proposte di delibera alla luce della situazione critica in cui si trova il Paese e, in generale, tutto il mondo, manifestando la piena disponibilità a discutere un tema che, ricorda, hanno già posto in un precedente incontro a Palazzo Chigi.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sottolinea la particolare posizione critica e negativa delle Regioni su dette proposte, sia per quanto riguarda il metodo che la sostanza. Ritiene si tratti di un atto che sostanzialmente mette in discussione in modo unilaterale la programmazione faticosamente costruita e raggiunta nel 2007; che promuove una centralizzazione delle risorse senza nemmeno precisarne il contenuto e specificarne le finalità, se non in un titolo piuttosto generico: "Infrastrutture e iniziative di sviluppo"; si tratta di un atto che propone, inoltre, una riduzione del fondo che riguarda le Regioni, in netta contraddizione con quanto dispone il decreto-legge n. 133/2008 adottato dal Governo; è in netta contraddizione con un impegno preso ufficialmente dal Governo in Conferenza: in sostanza, asserisce il Presidente Errani, viene operato alle Regioni una riduzione delle risorse pari a circa 1.300 milioni di euro.

Sostiene che, con l'articolo 4, inoltre, si propone di ricostruire tutta la procedura per la programmazione e l'assegnazione delle risorse, ed anche in questo caso in modo unilaterale: si tratta, di fatto, di un riaccentramento delle risorse e il taglio e il modo con cui viene realizzato determinano oggettivamente tale risultato.

Ribadisce che si è usato il Fondo come una sorta di "bancomat", senza voler usare terminologie non corrette istituzionalmente; le Regioni hanno condiviso con il Governo l'iniziativa volta alla copertura della restante parte dei ticket sanitari, assumendosene tutte le responsabilità.

Propone a nome delle Regioni, pertanto, di non sottoporre la deliberazione alla seduta del CIPE prevista per il giorno successivo, ma chiede la possibilità di una discussione comune per ridiscutere insieme come governare la partita.

In ogni caso, considera irrinunciabili i seguenti tre punti: il primo riguarda la garanzia che, così come recita la legge n.133/2008, non si operino tagli alle risorse regionali nella materia; il secondo riguarda il tema di rendere più rapidamente spendibili le risorse, comprese quelle delle Regioni che non spendono e che vanno riprogrammate; in tal caso, propone di istituire un tavolo, stralciando la questione dalla delibera al fine di decidere insieme le regole, compresa la rideterminazione di dove allocare le risorse; successivamente, si può procedere alla modifica delle regole esistenti.

Fa presente che nel percorso delineato risulta addirittura che la stessa Commissione europea abbia espresso non poche perplessità in relazione alla situazione di continua riprogrammazione in cui si trova il Paese a seguito, appunto, delle scelte che sono state operate.

In terzo luogo, chiede come un'ulteriore garanzia che si ricostruisca e si condivida l'ammontare definitivo del Fondo nei sette anni della programmazione, ma poi, il Governo si deve impegnare a non procedere ad alcuna modifica, se non a fronte di situazioni drammatiche, col consenso preventivo delle Regioni e delle Autonomie locali, nel quadro di un patto di cooperazione.

Aggiunge che la programmazione delle risorse, così come proposta, sembra alle Regioni non esattamente anticiclica perché, in verità, le risorse regionali saranno assegnate in anni più lontani, praticamente a partire dal 2012. Afferma che a parere delle Regioni, è esattamente il contrario di quel che si dovrebbe fare, in considerazione del fatto che gli investimenti pubblici nel Paese, tanto più a fronte della crisi che stiamo vivendo, rappresenteranno molto più del 50-60% di tutti gli investimenti.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Informa che le Regioni confermeranno al Presidente del Consiglio dei Ministri, la piena disponibilità a discutere e collaborare ma, al di là delle polemiche, ritengono che il provvedimento proposto sia inefficace, non utile al Paese, e assolutamente centralista.

In conclusione, chiede di cambiare l'impostazione generale del provvedimento manifestando, al riguardo, il parere negativo delle Regioni.

**Il Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, dichiara di condividere quanto detto dal Presidente Errani e si associa alle osservazioni e alle proposte avanzate.

Considerate le posizioni recentemente assunte dall'Associazione dei Comuni, ritiene che il punto fondamentale, per dare una risposta alla crisi e alla recessione, sia di mettere in campo una strategia programmata ed efficace di investimenti pubblici, in una logica di concertazione e cooperazione istituzionali. Conferma, dunque, l'assoluta disponibilità, sia personale che dell'ANCI, a lavorare per individuare, in una logica collaborativa, quanto ciascun livello istituzionale potrà realizzare.

Non ritiene che la strada individuata nella delibera CIPE relativa al fondo infrastrutture sia la migliore, proprio per la logica di centralizzazione richiamata dal Presidente Errani e perché i Comuni sono in qualche misura coinvolti contro la loro stessa volontà nella ripartizione delle risorse dei fondi, in quanto pare che si sia attinto dal Fondo per le aree sottoutilizzate per la copertura finanziaria dell'esenzione ICI-prima casa e per attribuire risorse a due importanti Comuni del Paese.

Sottolinea l'utilità di agire con altre modalità e predisporre le misure e assumere decisioni, attraverso strategie di concertazione preventiva, per non trovarsi di fronte a fatti compiuti che complicano la vita a tutti, ai Comuni e al Governo.

**Il Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, aggiunge solo brevi considerazioni in quanto sulla vicenda ritiene esista un sentire comune del sistema delle Regioni e delle Autonomie locali, già espresso con chiarezza dai Presidenti Errani e Domenici.

Informa che le Province hanno accettato la proposta di discutere anche il provvedimento CIPE, non iscritto all'ordine del giorno, pur notando scarsa coerenza rispetto alla discussione che interverrà nel successivo incontro a Palazzo Chigi, nel corso del quale il Presidente del Consiglio farà appello ad un coinvolgimento generale del sistema istituzionale del Paese rispetto ad una situazione di crisi generale.

Afferma che le Province chiederanno al Presidente del Consiglio di prevedere tavoli comuni per affrontare la crisi nei suoi aspetti più ampi, per quanto riguarda la pubblica amministrazione; ciò può costituire una occasione affinché le risorse a disposizione del Governo, così come quelle delle Regioni e delle Autonomie locali, possano essere considerate nel loro complesso.

Riconferma, in conclusione, il giudizio dell'UPI, in linea con quello delle Regioni e dell'ANCI.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro SCAJOLA**, in relazione alla seduta straordinaria della Conferenza Unificata che si terrà a seguire a Palazzo Chigi, propone di non procedere a deliberare sulla proposta all'ordine del giorno, manifestando la disponibilità a procedere in tempi successivi all'approvazione di un unico provvedimento dello schema di delibera che racchiuda nel suo complesso le risorse del FAS, in una riunione da tenere nel tempo più breve possibile.

Il **Presidente ERRANI** dichiara di apprezzare la dichiarazione del Ministro Scajola di rinviare l'argomento, ma chiede certezza sui tempi della sua discussione.

Il **Ministro FITTO** propone il rinvio della discussione all'incontro successivo previsto a Palazzo Chigi, unitamente all'approfondimento di altre questioni connesse all'argomento, al fine di individuare un nuovo percorso; nel frattempo, propone di proseguire nel confronto.

Il **Ministro SCAJOLA** concorda con il Ministro Fitto.

Pertanto, il punto viene *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1/A** dell'ordine del giorno che reca: «Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente la designazione degli esperti per la certificazione dei costi contrattuali relativi alla seguente ipotesi di accordo:

- CCNL dell'area della dirigenza del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e I biennio economico 2006-2007”.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole all'intesa.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprime avviso favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE INTESA ai sensi dell'art.47, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 sullo schema di decreto concernente la designazione degli esperti per la certificazione dei costi contrattuali relativi alla seguente ipotesi di accordo:**

- **CCNL dell'Area della dirigenza del comparto delle Regioni e delle Autonomie locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e I biennio economico 2006-2007:**

1. **dott.ssa Bulgarelli Miriam - esperto designato dall'ANCI**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

2. **dott. Galeotti Ugo** - esperto designato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
3. **dott. Sisti Riccardo** - dirigente del Ministero dell'economia e finanze – Dip. Rag. Gen.

(All. 1)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 2/A** dell'ordine del giorno che reca: «Parere sullo schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali concernente la definizione dei criteri e delle modalità inerenti le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole sullo schema di decreto.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCCEM, esprime parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sullo schema di decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali concernente la definizione dei criteri e delle modalità inerenti le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1156, lettera d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

(All.2)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 3/A** dell'ordine del giorno che reca: «Acquisizione delle designazioni di quattro componenti dell'Osservatorio per la verifica dello stato di attuazione della legge 31 gennaio 1994, n. 97, concernente lo sviluppo delle zone montane, in applicazione dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro per gli affari regionali del 2 novembre 2006».

Il **Ministro FITTO** comunica che in merito all' oggetto è stata avanzata una richiesta di rinvio da parte dell'UPI. Propone pertanto di rinviare l'argomento.

Pertanto, il punto viene *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1/B** dell'ordine del giorno che reca: «Parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154 recante: "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le Autonomie locali". (A.S. 1083)

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, dichiara di dovere esprimere un parere articolato sull'argomento; infatti, il parere è favorevole rispetto all'articolo 2 che contiene e recepisce, almeno in parte, l'accordo raggiunto nell'incontro tenutosi ad ottobre a Palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Esprime, invece, parere non favorevole sul resto del decreto, soprattutto in quanto i restanti articoli del decreto non contengono disposizioni riguardanti alcuni aspetti fondamentali e rilevanti per i Comuni. Evidenzia come alcuni problemi non siano stati risolti: in primo luogo la questione relativa agli interessi passivi per anticipazione di tesoreria per l'ICI rurale a carico dello Stato e, naturalmente, il problema dell'integrazione totale del minore gettito ICI-prima casa, derivante dalle disposizioni previste dal decreto-legge n. 93/2008.

Al riguardo consegna una memoria contenente le osservazioni dell'ANCI.

**(All. 3A)**

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime apprezzamento per due aspetti contenuti nel decreto: la copertura dei ticket sanitari per il 50% e la soluzione relativa alla ridefinizione dell'articolo 3 in materia scolastica, che ha portato ad un esito nell'insieme giudicato positivo.

Tuttavia, ritiene che il profilo del decreto-legge conservi una serie di altri punti molto critici, per cui il parere delle Regioni è contrario.

Evidenzia, mettendo a parte il tema del FAS, i punti più significativi sulla base dei quali le Regioni ritengono di presentare alcuni emendamenti.

Informa che il primo punto riguarda la questione, frutto di una intesa siglata con il Presidente del Consiglio, relativa al tema della nettizzazione dei fondi comunitari per investimenti. Afferma che le Regioni sono piuttosto amareggiate per quello che è accaduto: invece che di nettizzazione, più correttamente si dovrebbe parlare di neutralità.

Sostiene che le Regioni si sono trovate di fronte ad un emendamento, inserito nella legge finanziaria 2009, che non solo non corrisponde all'obiettivo comunemente condiviso ma, ad una lettura più attenta, è addirittura peggiorativo della situazione attuale. Ritiene assai improbabile che si tratti di un errore tecnico e, quindi, il problema investe, dunque, la qualità delle relazioni istituzionali. Fa notare che pare alle Regioni di assistere ad una vicenda simile a quella di Penelope, per cui mentre si sta cercando di chiudere un'intesa, contemporaneamente si fanno altre cose, tese esattamente a ledere il principio di fiducia reciproca e leale collaborazione.

Chiede prima di tutto di inserire nel decreto-legge n. 154 un articolo che corrisponde a quanto contenuto nell'accordo precedentemente raggiunto, anche perché, in condizioni diversificate, tutte le Regioni considerano il punto un passaggio sostanziale e irrinunciabile; inoltre, ritengono che il tema della nettizzazione debba essere previsto anche in relazione al Fondo Sociale Europeo, poiché, se le risorse umane sono una risorsa fondamentale, l'investimento in risorse umane deve essere considerato investimento, non semplicemente spesa corrente

Su tali questioni chiede una risposta da parte del Governo.

Consegna un documento che contiene anche un emendamento relativo ai Comuni della Valle d'Aosta e del Friuli-Venezia Giulia, che verrà eventualmente rappresentato dalle Regioni interessate. **(All. 3B)**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** si riserva di fare una valutazione attenta del documento, in riferimento alle problematiche sollevate, ben rendendosi conto che ormai le valutazioni sono effettuate in tempi molto brevi,

Riferisce che alcuni emendamenti, presentati dal Governo, sono stati approvati nel corso della discussione sulla legge finanziaria alla Camera, ora all'esame del Senato.

Ribadisce le difficoltà ad inserire le questioni sollevate nel decreto n. 154, testo da considerarsi sostanzialmente definito evidenziando la necessità di individuare strumenti e provvedimenti diversi per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Il **Presidente ERRANI** insiste sulla urgenza, richiesta soprattutto dalla situazione attuale.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime l'apprezzamento delle Province rispetto al decreto, per la riformulazione dell'articolo 3, come convenuto negli incontri con il Governo.

Sottolinea che le Province mantengono le perplessità in ordine alle relazioni interistituzionali e rispetto al cammino che dovranno intraprendere per la riforma e il dimensionamento scolastico.

Pertanto, comunica che limitano l'espressione del parere alla parte specifica, non avendo competenze sulle vicende dell'ICI e su altre questioni, in ordine alle quali non possono essere solidali con le preoccupazioni espresse dai Comuni.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCCEM, ripropone un tema che, peraltro, è già stato oggetto di discussione al Senato in occasione della conversione in legge del decreto-legge e che è stato sottoposto anche all'attenzione del Sottosegretario all'economia e finanze, Giorgetti.

Ritiene che la strada parlamentare sia la più adatta per consentire di creare quella che è stata ribattezzata la «norma ponte», al fine di evitare le procedure di dissesto generalizzato di numerose Comunità montane italiane, a seguito della riduzione delle risorse disposta dal decreto n. 112/2008.

Informa che l'UNCCEM ha proposto un emendamento che non comporta un aggravio finanziario di spesa per lo Stato, ma soltanto una diversa impostazione di capitoli di bilancio e che consentirebbe, qualora approvato, di evitare una situazione di particolare criticità, rispetto alla quale le Comunità montane hanno già identificato alcuni esempi concreti, a conoscenza delle Regioni, indicando Enti che stanno per dichiarare il dissesto, con le evidenti conseguenze sia sotto il profilo ordinamentale che in termini di finanza pubblica. In qualche misura, la richiesta è tesa anche ad introdurre un meccanismo che eviti ulteriori aggravii per la finanza pubblica.

**(ALL. 3C)**

Approfitta della circostanza per formalizzare la richiesta di proroga del termine del 31 dicembre per la presentazione dei bilanci delle Comunità montane e dei Comuni in quanto, nella attuale situazione, risulta materialmente impossibile approvare i bilanci, a meno di non voler fare operazioni di fantasia che gli amministratori non ritengono di dover compiere e rispetto alle quali hanno già preannunciato la presentazione di dimissioni in alcune Regioni.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Consegna un documento fiducioso che il Ministro Fitto dia seguito quantomeno al tavolo sulle Comunità montane della cui costituzione si era fatto carico.

**(All. 3D)**

L'**Assessore COLOZZI** richiama le valutazioni che le Regioni hanno avuto modo di esprimere in diverse occasioni, sia in sedi istituzionali che in sede politica, su alcuni interventi contenuti nel decreto legge riguardo l'utilizzazione di fondi per lo sviluppo del territorio e delle aree sottoutilizzate per coprire dei disavanzi di parte corrente di Comuni, evidentemente caratterizzati da una spesa "allegra".

Afferma che le Regioni confermano la non condivisione di tale scelta, così come non condividono la "fuga in avanti" operata rispetto alla legge delega sul federalismo fiscale, nel momento in cui il provvedimento in esame dispone di anticipare 500 milioni all'anno (sembra senza limiti temporali) per un Comune italiano, Roma Capitale, pur non essendo stata approvata dalla legge e soprattutto senza neppure prevedere i meccanismi che la legge stessa impone.

Richiama poi l'attenzione su un altro punto: un articolo del decreto prevede che per le Regioni in disavanzo sanitario, e commissariate, in deroga alle procedure di verifica previste dalla legge si possa, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, erogare delle anticipazioni di cassa per rendere in qualche modo più rapido il sistema dei pagamenti dei fornitori. Ricorda che il problema del pagamento dei fornitori non riguarda solo le Regioni in dissesto o in disavanzo sanitario, ma è un problema comune. Anzi, ritiene che il tema del debito della pubblica amministrazione, rispetto alle piccole e medie imprese, debba essere sollevato nel successivo incontro a Palazzo Chigi.

Spiega che per questo le Regioni nel proprio documento chiedono che finalmente si dia attuazione alla previsione contenuta nel Patto per la salute vigente e nella Finanziaria – la Finanziaria del 2006 per l'anno 2007 – in base alla quale, per le Regioni in equilibrio di bilancio, si possa prevedere una premialità, non già erogando risorse aggiuntive, cosa che nessuno ha mai preteso, ma almeno operando sulla trattenuta del 3% fra la competenza e la cassa che è nelle disponibilità del Ministero dell'economia e delle finanze.

Propone che, se una Regione è in equilibrio di bilancio, non si capisce perché il Ministero dell'economia e delle finanze debba trattenere il 3% e non invece provvedere alle erogazioni mensili paramtrate al 100% del fabbisogno, così come determinato in sede di Conferenza Unificata. Approfittando della presenza dei rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, chiede di conoscere, non essendo innovativo, ma semplicemente attuativo di disposizioni già contenute sia nella legge che nel Patto per la salute, se vi sia la possibilità di attivare da subito il meccanismo premiale proposto.

Il **Sottosegretario GIORGETTI** risponde alle considerazioni svolte relativamente alla modifica prospettata dall'emendamento approvato in Finanziaria. Ritiene che ci siano dei problemi di copertura, in quanto la modifica pone un problema di perimetro complessivo legato alla spesa. In ogni caso, assicura che la proposta sarà esaminata, valutando gli spazi di modifica da operare nel decreto-legge o nella legge finanziaria.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Assicura che, anche nel dibattito che si terrà in Commissione parlamentare, saranno evidenziati gli elementi più rilevanti su cui si possano ipotizzare eventuali impegni del Governo; nei giorni successivi si avrà un approfondimento definitivo.

Per quanto riguarda la proposta dell'UNCCEM, riconferma le valutazioni espresse nel dibattito in Senato; per il momento il Governo si attesta sulla posizione assunta sul testo attuale in quella sede, pur essendo disponibile ad un approfondimento.

Per quanto riguarda il tema del dissesto, invece, ritiene opportuna una eventuale valutazione nelle competenti sedi, pur confermando, sull'argomento, le posizioni già assunte in precedenza.

Conclude con un'ultima considerazione, affermando che se non determina modifiche sui tiraggi complessivi, la questione relativa alla nettizzazione dei Fondi comunitari verrà valutata nelle ore successive, magari con una tempistica molto più celere e si potrà anche decidere di accogliere la proposta; occorre però verificare che non ci siano problemi di tale natura.

Il **Presidente ERRANI** ribadisce che le Regioni hanno già consegnato il documento con il relativo emendamento, sollecitando una decisione su come procedere.

Il **Ministro FITTO** assicura che saranno effettuate le verifiche sulla base del documento presentato e si deciderà di conseguenza.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui alle premesse ed al contenuto dei documenti allegati (sub a, b e c), che costituiscono parte integrante del presente atto, sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 ottobre 2008, n.154 recante: "Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le Autonomie locali" (A.S. 1083)  
(All.3)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 2/B** dell'ordine del giorno che reca: «Conferma dei componenti, già designati dalla Conferenza Unificata il 20 dicembre 2007 (rep. 140/CU), in seno al Comitato per il coordinamento della lotta contro le frodi comunitarie di cui all'articolo 76 della legge 19 febbraio 1992, n. 142».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole alla conferma dei componenti.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCCEM, esprime parere favorevole.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE** ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, dei seguenti componenti titolari e supplenti nel Comitato per il coordinamento della lotta contro le frodi comunitarie di cui all'articolo 76 della legge 19 febbraio 1992, n.142 :
  - dott. Luca Dai notti (componente titolare) per le Regioni;
  - dott. Francesco Monaco (componente titolare) e dott.ssa Stefania Dota (componente supplente) per l'ANCI;
  - dott. Marco Pucci (componente titolare) per l'UPI.

(All.4)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 3/B** dell'ordine del giorno che reca: «Proposta di accordo concernente la definizione delle forme di collaborazione relative alle funzioni della sicurezza ed i principi ed i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile in attuazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 recante: "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, di rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole alla stipula dell'accordo.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole.

Il **Presidente DOMENICI**, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCCEM, esprime avviso favorevole.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali nei termini di seguito riportati.

Il Ministero della giustizia, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle proprie autonomie e delle specifiche potestà organizzative e programmatiche, definite dalle norme in vigore, si impegnano, in base al principio della leale collaborazione interistituzionale, a garantire, tramite interventi, basati sulla qualità, sull'equità e sull'appropriatezza, la tutela della salute e il recupero sociale dei detenuti e degli internati adulti, e dei minori sottoposti a provvedimenti penali, in carico agli Istituti Penali per i Minorenni, ai Centri di Prima Accoglienza, alle Comunità ministeriali socio-educative e agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, tenendo conto della necessità di garantire in maniera omogenea interventi e prestazioni sanitarie, ai fini





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**della tutela della salute psico-fisica dei detenuti, degli internati e dei minori sottoposti a provvedimento penale nell'intero territorio nazionale ed in grado di collocarsi in maniera armonica nel contesto dell'attuale organizzazione.**

**Al fine di definire le forme di collaborazione relative alle funzioni di sicurezza e i principi e i criteri di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per garantire la tutela della salute e il recupero sociale dei detenuti e degli internati adulti, e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale, sia in area penale interna che esterna, nonché le esigenze di sicurezza all'interno degli Istituti penitenziari per adulti e degli Istituti per minori (Istituti Penali, Centri di Prima Accoglienza e Comunità), il Ministero della giustizia, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano convergono quanto segue.**

**Strumenti di collaborazione interistituzionale. Collegamento tra le funzioni riguardanti la salute e le funzioni di sicurezza e trattamento.**

**Gli strumenti per definire le forme di collaborazione tra ordinamento sanitario e ordinamento penitenziario e della giustizia minorile sono costituiti da accordi e protocolli di intesa, sottoscritti a livello regionale (tra Regione, Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Centro di Giustizia Minorile) e territoriale (tra azienda sanitaria, singolo istituto e servizi minorili. Altri strumenti, a livello territoriale, sono i piani di zona e gli accordi di programma, mirati a definire interventi specifici e particolari che necessitano del coinvolgimento anche di altri soggetti (enti locali, cooperative sociali, associazioni di volontariato, ecc.).**

**Nella definizione di ogni forma di collaborazione si dovrà tener conto dei principi di seguito indicati:**

- a) la tutela della salute dei detenuti e degli internati avviene all'interno delle strutture penitenziarie; le prestazioni sanitarie possono essere effettuate in strutture sanitarie esterne, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 della legge n. 354/1975 e dall'art. 17 del D.P.R. 230/2000;**
- b) i presidi sanitari realizzati nelle strutture penitenziarie devono rispondere alle esigenze di salute della popolazione detenuta presente; l'organizzazione dei servizi sanitari e delle relative strutture deve tenere presenti le esigenze di sicurezza legate alle diverse tipologie detentive;**
- c) il personale sanitario, ferma restando la propria autonomia professionale, è tenuto all'osservanza dell'ordinamento penitenziario, del relativo regolamento di esecuzione, del processo minorile, delle altre norme vigenti sulla materia nonché delle disposizioni impartite dall'Amministrazione Penitenziaria, dalla Giustizia Minorile e dal Direttore dell'istituto in materia di sicurezza (art. 4, comma 3 d.lgs. 230/1999);**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- d) il Direttore penitenziario e i Direttori dei Servizi minorili curano l'organizzazione ed il controllo dello svolgimento delle funzioni proprie dell'istituto e dei servizi minorili, e coordinano le interazioni tra le attività complessive, comprese quelle che coinvolgono operatori non appartenenti all'amministrazione penitenziaria e minorile i quali, peraltro, svolgono i compiti loro affidati con l'autonomia professionale di competenza (art. 3 D.P.R. 230/2000);
- e) il diario clinico cartaceo e la cartella clinica possibilmente informatizzata e adottata nell'intero territorio nazionale e di competenza del Servizio Sanitario, costituiscono lo strumento per la raccolta e la gestione dei dati sanitari e la loro consultazione è tutelata dalla vigente normativa sulla privacy. L'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile accedono, secondo modalità concordate, ai dati sensibili sanitari relativi ai detenuti e agli internati, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali;
- f) i Centri clinici presso gli Istituti penitenziari, di competenza del Servizio Sanitario, rispondono anche ad esigenze nazionali di sicurezza; pertanto, la loro ridefinizione contestuale, la loro dislocazione ed il loro utilizzo dovranno essere oggetto di un piano complessivo approvato dalla Conferenza Unificata;
- g) l'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile, in sede nazionale e regionale necessitano della conoscenza costante e aggiornata dei modelli organizzativi realizzati negli istituti penitenziari e dei servizi minorili del territorio e della corrispondente rete ospedaliera dedicata al ricovero nei luoghi esterni di cura dei detenuti e dei minori sottoposti a provvedimenti penali;
- h) le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie, sentite le Direzioni penitenziarie e minorili, attivano l'organizzazione sanitaria più appropriata per l'istituto penitenziario e per i Servizi minorili, avendo come riferimento le indicazioni fornite in materia sanitaria dalla programmazione regionale.
- i) negli Istituti Penitenziari, negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, negli Istituti di Pena per Minori e nei Centri di Prima Accoglienza, nelle Comunità e nei Centri Clinici devono essere garantite, compatibilmente con le misure di sicurezza, condizioni ambientali e di vita rispondenti agli standard igienico-sanitari di legge e comunque nel rispetto della dignità della persona.

Con riferimento ai principi sopra esposti, di seguito si elencano le principali aree di collaborazione rispetto alle quali i responsabili del sistema sanitario e i responsabili dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, a livello regionale e territoriale, devono assumere un impegno formale:

1. l'individuazione degli ambienti idonei da dedicare alle attività sanitarie;
2. il supporto necessario a garantire il corretto svolgimento delle attività e la continuità dei percorsi sanitari, nel rispetto dell'interazione reciproca e delle rispettive competenze;





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

3. il rispetto dell'autonomia professionale degli operatori sanitari, unitamente al rispetto delle regole dell'ordinamento penitenziario e delle disposizioni previste dal processo penale minorile, con specifico riferimento al regime autorizzatorio e alle modalità di accesso negli Istituti di pena e dei Servizi minorili del personale appartenente al servizio sanitario nazionale;
4. la condivisione di dati sanitari, quando necessaria per consentire l'adozione di misure appropriate per la collocazione e il trattamento dei soggetti, soprattutto riguardo ai nuovi giunti, con particolari problematiche sanitarie (disabilità, malattie infettive, tossicodipendenza, disturbi mentali e rischio suicidario, ecc.);
5. il trasferimento di informazioni di dati giudiziari al personale sanitario, quando necessario per una migliore gestione anche sanitaria delle persone detenute e internate, e dei minori sottoposti a provvedimenti penali;
6. la collaborazione fra il personale sanitario e il personale penitenziario degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari per l'attuazione dei progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati in favore dei soggetti ricoverati negli stessi OPG, secondo modalità concordate in sede di Conferenza Unificata;
7. la continuità dei percorsi di cura, garantendo tale continuità dal momento dell'ingresso negli Istituti di Pena e nei Servizi Minorili, e nel caso di eventuali spostamenti in altri Istituti, anche di altre Regioni; sia dettati da specifici motivi di salute, sia per provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
8. l'individuazione di sezioni o reparti a custodia attenuata, per i trattamenti terapeutico-riabilitativi dei soggetti tossicodipendenti ed i soggetti con disturbi mentali;
9. l'esecuzione degli inserimenti in Comunità Terapeutica disposti dall'Autorità Giudiziaria, riguardanti i minori sottoposti a provvedimento penale. Le Regioni, ferma restando la titolarità degli oneri relativi, forniscono l'elenco delle Comunità presenti sul proprio territorio ai Centri di Giustizia Minorile che provvedono all'esecuzione del provvedimento con invio alla struttura terapeutica individuata di concerto a seguito di valutazione diagnostica;
10. l'attuazione di specifici programmi a carattere preventivo (quali ad es. la riduzione del rischio suicidario e di programmi congiunti orientati alla risocializzazione, anche con il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore);
11. l'attuazione di programmi di miglioramento continuo della qualità dei processi di cura e di trattamento, con particolare riguardo ai percorsi individualizzati socio-psico-terapeutico-riabilitativi dei minori sottoposti a provvedimento penale;
12. l'attuazione di programmi di formazione indirizzati anche a personale non sanitario.

**Monitoraggio e valutazione degli interventi attuativi**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**Tutti gli accordi e le iniziative, elaborate ai sensi del presente Accordo, mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo, citate in premessa, di cui agli Allegati A e C, parte integrante del DPCM 1 aprile 2008, sono sottoposti al monitoraggio e alla valutazione dagli organismi di coordinamento individuati nelle medesime linee di indirizzo, come di seguito descritti.**

**A livello nazionale operano gli organismi previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008.**

**A livello di ciascuna Regione, la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari, sia sotto il profilo della qualità organizzativa che della qualità di processo, è affidata a un Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, con rappresentanti della Regione, dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, competenti territorialmente.**

**Tali organismi, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, sulla base delle eventuali criticità rilevate, anche attraverso la valutazione dei dati dei Sistemi informativi operanti, provvedono a proporre le azioni e gli strumenti correttivi più appropriati, ivi compresi progetti di ricerca e sperimentazione mirati al miglioramento dell'efficacia degli interventi sanitari e dei programmi di recupero sociale dei detenuti e degli internati adulti, e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale.**

**In considerazione della complessità della materia e della diversificazione degli assetti sanitari regionali, il tavolo di consultazione permanente nazionale provvede, entro sei mesi dall'approvazione del presente Accordo, a monitorarne l'applicazione, verificarne i risultati, evidenziarne le eventuali criticità e proporre i necessari correttivi per assicurare un'efficace collaborazione fra Servizio Sanitario Nazionale, Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile su tutto il territorio nazionale.**

**Le forme di collaborazione interistituzionale previste dal presente accordo devono trovare per le Regioni a Statuto Speciale e per le Province Autonome applicazione nel rispetto degli ordinamenti statutari e dell'attuale assetto delle competenze in materia di tutela della salute e politiche sociali delle Autonomie Speciali.**

**Le predette forme di collaborazione vengono attivate nel limite delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.**

**(All. 5)**





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 4/B** dell'ordine del giorno che reca: «Decisione sostitutiva della determinazione conclusiva della conferenza di servizi indetta dal Comune di Grezzana (VR), riguardante permesso di realizzazione di un intervento di recupero ambientale di un'area con rifiuti derivanti dalla segagione di marmi e graniti, in località Noelè - Frazione di Lugo di Grezzana (VR) - , presentata in data 17 aprile 2008, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. e), del D.P.R. n. 380 del 2001, dal Sig. Renato Dal Corso, in qualità di Presidente del Consorzio marmisti della Valpantena di Verona».

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ribadisce che il punto in oggetto ripropone il solito problema della legge n. 241, della Conferenza di servizi ecc. e chiede pertanto il rinvio dell'argomento.

Pertanto, il punto viene *rinvitato*.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, pone all'attenzione del Governo due particolari questioni, in ordine allo **“Schema di decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali concernente la proposta di ripartizione delle risorse per l'anno 2008, tra le Regioni e le Province, per il potenziamento dei Servizi per l'impiego, di cui all'art.1, comma 1165 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006”**.

Informa che la prima riguarda il termine di trenta giorni previsto per la distribuzione dei fondi alle Province: trattasi di un termine tecnicamente ingestibile. Pertanto, propone di elevarlo a novanta giorni, al fine di evitare la figura che arrivano i soldi, come esito della battaglia storica della regionalizzazione dei fondi, e poi non si riesce a rispettare il termine per cui le risorse tornano nuovamente al centro.

Afferma che le Regioni sono disponibili a trovare un'intesa almeno sul termine di sessanta giorni, chiarendo che non intendono trattenere i fondi; diversamente, va individuato un altro meccanismo.

In secondo luogo, per quanto riguarda l'articolo 4, chiede che venga cassata la frase finale: «anche al fine di orientare, nel rispetto dei criteri di premialità, l'attività di programmazione e di intervento dell'Amministrazione centrale»: trattasi di una ulteriore tagliola presente nel testo.

Il **Presidente MELILLI**, a nome dell'UPI, ricorda che trattasi di un fondo che le Province debbono ad un'attenzione del Governo precedente per il sostegno ai Centri per l'impiego da parte del Ministero: con l'esperienza precedente i fondi andarono direttamente alle Province, e le Regioni ne fecero una questione di competenza. Ritiene, comunque, buona la sintesi individuata nel termine di sessanta giorni.

Prende atto che le Regioni non intendono porre problemi di ordine tempistico; tra l'altro, non mancherebbe modo alle Regioni di erogare denari e di trattenerne altrove. Sostiene che se si tratta di un problema di cassa, le Province non intendono porre questioni di ordine temporale; ritengono molto più importante salvare il principio che si tratta di fondi da attribuire in via definitiva alle Province.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Per quanto riguarda la premialità, lascia al Ministero la questione, in verità condivisa dalle Province.

Il **Sottosegretario VIESPOLI** dichiara la disponibilità ad accogliere la richiesta delle Regioni proprio perché non c'è alcuna intenzione di accentuare e accelerare termini con l'obiettivo di dimostrare l'inefficienza delle Regioni. Ritiene corretto e accettabile il termine di sessanta giorni, che mette insieme le due esigenze.

Per quanto riguarda il criterio di premialità, rileva che era stato inserito più che altro per l'affermazione di un principio comunitario ormai diffuso che, in quanto tale, dovrebbe essere presente nell'impostazione. Tra l'altro, ricorda che il criterio di premialità era legato all'orientamento che le Regioni davano all'attività centrale, ragion per cui diventava un utile riferimento per l'attività di orientamento verso l'Amministrazione centrale. Se le Regioni ritengono che questo sia o appaia un problema, il Ministero non manifesta alcuna difficoltà; ribadisce che il riferimento al criterio era di carattere comunitario e, d'altra parte, era stato condiviso dalle stesse Province. Anzi, ritiene che, paradossalmente, dovrebbe essere meglio utilizzato perché, sia per le Regioni che per le Province, è importante manifestare qualità rispetto all'utilizzo delle risorse, dal momento che esiste un problema di qualità e selettività, anche in considerazione del fatto che sono anni ormai che vengono distribuite risorse ai Centri per l'impiego senza avere sempre riscontri positivi in termini qualitativi.

Da ultimo richiama ad una riflessione molto serena e tranquilla sulla proposta delle Regioni in ordine all'articolo 4 e propone una piccolissima modifica onde evitare un contenzioso, già intervenuto lo scorso anno, per la distribuzione delle risorse da parte della Regione Sardegna, in particolare del Comune di Oristano. Fermo restando l'importo, propone dunque una diversa distribuzione delle risorse tra le Province, in modo da dare "qualcosa in più" al Comune di Oristano, che legittimamente ha posto il problema. Ricorda che le stesse Regioni, in sede d'esame del decreto, avevano segnalato l'esistenza del problema posto dalla Regione Sardegna, che era stato risolto forfettariamente, ma che è opportuno affrontare e risolvere definitivamente.

Il **Presidente MELILLI** chiede chiarimenti in ordine alla peculiarità del caso del Comune di Oristano.

Il **Sottosegretario VIESPOLI** chiarisce che è stato aperto un contenzioso che ha alimentato una situazione pregressa: si tratta di una mera distribuzione di risorse tra Province.

Il **Presidente ERRANI** ritiene opportuno che, per quanto riguarda la questione relativa al Comune di Oristano, risponda la Regione Sardegna.

Il **Presidente SORU** dichiara di non essere a conoscenza della questione sollevata, e quindi di non essere in grado di dare risposta.





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI**, nell'esprimere apprezzamento circa l'accoglimento, da parte del Presidente Melilli e del Sottosegretario Viespoli, dell'ipotesi di portare il termine da trenta a sessanta giorni, a fronte delle argomentazioni formulate dichiara di soprassedere rispetto all'articolo 4.

Il **Presidente SORU**, avendo avuto modo di informarsi, fa presente che per quanto riguarda i trasferimenti al Comune di Oristano vi è stato un accordo, per cui esprime assenso.

Il **Presidente MELILLI** conferma l'assenso dell'UPI.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sul decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, concernente la proposta di ripartizione delle risorse per l'anno 2008, tra le Regioni e le Province, per il potenziamento dei servizi per l'impiego, di cui all'articolo 1, comma 1165 della legge n.296 del 27 dicembre 2006, nel testo riformulato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, a seguito delle modifiche indicate in premessa che si allega .

(All.6)

Il **Ministro FITTO**, per quanto riguarda gli "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connessi a fenomeni idrogeologici e idraulici" comunica che il Presidente del Consiglio ha inviato una lettera alle Regioni: si tratta di una sollecitazione a Regioni e Province affinché completino la pianificazione di emergenza a livello comunale o intercomunale.

Il **Ministro FITTO** dichiara chiusa la seduta alle ore **16,45**.

IL SEGRETARIO  
Dott.ssa Ermenegilda SINISCALCHI



IL PRESIDENTE  
On.le dott. Raffaele FITTO



*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**DISTINTA DEGLI ALLEGATI**

<b>Punto 1/A</b>	<b>AII. 1</b>	Rep. n. 105/CU del 20 novembre 2008
<b>Punto 2/A</b>	<b>AII. 2</b>	Rep. n. 104/CU del 20 novembre 2008
<b>Punto 1/B</b>	<b>AII. 3A</b>	Documento ANCI
	<b>AII. 3B</b>	Documento della Conferenza delle Regioni e Province autonome
	<b>AII. 3C</b>	Documento UNCEM
	<b>AII. 3D</b>	Documento UNCEM
	<b>AII. 3</b>	Rep. n. 107/CU del 20 novembre 2008
<b>Punto 2/B</b>	<b>AII. 4</b>	Rep. n. 103/CU del 20 novembre 2008
<b>Punto 3/B</b>	<b>AII. 5</b>	Rep. n. 102/CU del 20 novembre 2008
<b>Punto non all'o.d.g.</b>	<b>AII.6</b>	Rep. n. 106/CU del 20 novembre 2008

